



## Trebisacce

### Tensione e tafferugli sulla strada bloccata

a pagina 21



Il blocco a Trebisacce

## Fuscaldo

### Giovane romeno si tuffa in mare e annega

a pagina 20



La spiaggia di Fuscaldo

Perplessità in maggioranza dal gruppo Socialisti, Indipendenti e Democratici

# «Più che un bando un win for life»

## Il Comune affida il servizio di gestione dell'illuminazione pubblica per vent'anni

di MARIAFRANCESCA FORTUNATO

VINCERE un bando di gara e sistemarsi per vent'anni. L'amministrazione comunale di Cosenza ha deciso di risolvere per almeno altre quattro consiliature il problema della manutenzione dell'illuminazione pubblica, bandendo una gara di durata ventennale. L'importo complessivo è di 26 milioni di euro. Chi si aggiudica la gara, quindi, si assicurerà un'entrata annua di un milione e 300 mila euro. Al vincitore sarà però richiesto di assolvere, nel ventennio, ad una lunga serie di incombenze: la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della pubblica illuminazione «con relativa progettazione e realizzazione di un intervento di efficienza energetica, di contenimento dell'inquinamento luminoso mediante installazione di corpi illuminanti di nuova generazione». Insomma, si dovrà produrre anche un risparmio energetico da reinvestire.

E non tutti possono partecipare. Per essere ammessi alla gara è necessario, tra gli altri, uno specifico requisito: aver svolto negli ultimi tre anni o avere in corso almeno un servizio pluriennale (della durata non inferiore a 9 anni) riguardante la gestione di illuminazione pubblica, la progettazione e la realizzazione di interventi di efficienza energetica, compresa gestione, manutenzione e fornitura dell'energia elettrica per un minimo di 5500 lampade in esercizio.

Sarà per la complessità del servizio richiesto che il Comune decide di firmare un contratto ventennale? O, molto più probabilmente, perché si richiede l'anticipazione di capitali privati? Sta di fatto che la lunga durata stupisce anche consiglieri comunali di maggioranza. E' il caso del gruppo "Socialisti, indipendenti e democratici" (Ciaccio, Spataro e Incarnato).

«Vent'anni. Un'eternità. Forse è la prima volta, in Italia, che un dirigente comunale costringe la municipalità alla quale appartiene a stipulare per 4 lustri consecutivi. Spontanea sorge la domanda: ma perché deve durare tanto questo contratto di appalto? Un vero e proprio win for life per chi se lo aggiudicherà. E se poi, come è prevedibile, se lo aggiudicherà un raggruppamento di imprese, i beneficiari - scrive il gruppo in una nota - saranno più di uno. E, poi, come mai per gli altri contratti di appalto non si è utilizzata la stessa misura? Per l'appalto dei rifiuti la durata del contratto è fissata in quattro anni; per l'appalto della Città dei ragazzi il relativo contratto ha una durata di sei anni; per l'appalto con le Cooperative la durata del contratto è di poco meno di tre anni. Com'è mai per la gestione del servizio di pubblica illuminazione la durata del contratto si perderà nella notte di tempi? Impegnando e vincolando altre quattro amministrazioni e interessando una miriade di dirigenti, se è vero, come è vero, che i contratti dei dirigenti comunali durano appena diciotto mesi».

Anche perché maggiore è la durata, maggiore è la somma che il vincitore si aggiudicherà. «Una rendita vitalizia: 26 milioni di euro: Una montagna di denaro. Obiettivamente, qualche perplessità è facile nutrirsi. Perché anche la più elaborata spiegazione tecnica non sarebbe in grado di legittimare, sul piano dell'opportunità, una durata così dilatata nel tempo. E, certamente, sarebbe sbagliato fare dietrologia. Ma, proprio, per fugare ogni tentazione dietrologica sarebbe, forse, conveniente - conclude il gruppo - riconsiderare la durata del contratto, mantenendola in limiti fisiologici».



Palazzo dei Bruzi

**L'intervento I troppi fallimenti della giunta Perugini**

DICE bene Sergio Nucci, consigliere comunale di Cosenza, quando definisce la nostra città "ostile" ai portatori di handicap. Così come dice bene quando definisce con chiarezza le mancanze di una amministrazione che su troppe cose ha fallito il proprio mandato. Perché di fallimento si tratta. Quando non si considerano nel modo dovuto le priorità e i doveri che per logica dovrebbero essere le linee guida di una amministrazione, quando non si opera per far sì che i diritti dei cittadini vengano rispettati e considerati, allora significa che di fallimento si tratta. La gente ha bisogno di risposte, una amministrazione che interpreti in modo consapevole il proprio ruolo, ha il dovere di lavorare per dare queste risposte. Nucci parla di una città che vive nel bisogno, di cittadini considerati "figli di un Dio minore" e che invece dovrebbero essere il centro dell'attenzione di una amministrazione fattiva e concentrata sulla risoluzione dei problemi più urgenti e gravi. Ed invece ecco che chi ha governato e governa Cosenza si distingue per la dissenzialità della politica del "nulla", del presenzialismo ad eventi mondani e manifestazioni ludiche, per le scelte impopolari in ogni settore, dalla viabilità ai trasporti, alla cultura e alle politiche sociali. Nucci parla di una città invisibile che nessuno ha cercato di rendere diversa. E noi che viviamo questa città "dolente" non possiamo che condividere questa diagnosi che aspetta di essere smentita. Non possiamo che denunciare la mancanza di una politica di sostegno, di aiuto concreto verso i portatori di handicap che continuano ad essere ignorati in modo oltraggioso. Questi amministratori presenteranno a breve il conto alla città. Ci auguriamo che quello possa essere il momento per ridisegnare in modo

continua a pagina 16

## Amaco

### Bus, via Popilia si ribella

UN bus ogni ora di pomeriggio. Corse inesistenti di domenica. Un lettore lamenta il servizio «inefficiente» fornito dall'Amaco su via Popilia. E non esclude in futuro clamorose proteste, come il blocco dei bus. All'azienda si chiede di incontrare i cittadini e la circoscrizione



Un bus Amaco

a pag. 17

## Sanità

### I dubbi della Cgil

CON il piano di riordino sarà sempre maggiore l'utenza che si riverserà sull'Annuziata di Cosenza. La Cgil però contesta alcuni provvedimenti presi dal commissario straordinario Cangemi sull'organizzazione del personale e sottolinea come la riconversione di Rogliano sia ferma.



Una corsia dell'ospedale

a pag. 16

## QUARTIERI

# Piazzetta Toscano al buio

IL NUOVO bando per l'illuminazione pubblica (vedi pezzo accanto) servirà almeno a far uscire dalle "tenebre" interi quartieri. Da quando infatti era scaduto l'affidamento precedente, gli interventi di manutenzione sui lampioni in tilt era quasi fermi. Dopo l'apertura delle buste (prevista per il 22 novembre) si dovrebbe cambiare registro.

E' quello che possono augurarsi almeno i residenti di piazzetta Toscano e zone limitrofe da almeno un mese al buio. Un disagio che nel centro storico, tra vicoli stretti e ripidi, si avverte particolarmente. Senza contare tutti i rischi connessi alla sicurezza.



Piazza Toscano

Il sindacato: «I medici rianimatori del Santa Barbara sono rimasti lì, di dialisi ce ne sono troppe»

# Annunziata, i dubbi della Cgil

Contestata la nuova organizzazione del lavoro e la riconversione di Rogliano

IL piano di riordino dell'ospedale territoriale sta occupando tutta la scena politica per le clamorose proteste dei residenti del territorio.

AL di là delle chiusure annunciate quello che sarà il punto nodale della sanità del territorio resta l'ospedale civile dell'Annunziata che dovrà dare risposte a fasce sempre più ampie della popolazione provinciale.

La Cgil in un lungo documento si concentra proprio sullo stato in cui versa la vecchia Annunziata, esprimendo alcune critiche su diversi aspetti organizzativi.

Il primo provvedimento preso in esame dai sindacati è la delibera n° 165 che riguarda la riorganizzazione delle strutture. Questa prevede il declassamento di alcune unità operative complesse come quella di Malattie infettive, appena costruita con criteri di sicurezza unici in Calabria, mentre si scorporano e si creano nuove unità semplici - spiega la Cgil - promuovendone molte a un livello superiore, sulla cui utilità si potrebbe discutere. In ogni caso si prendono decisioni premature, senza sapere cosa prevederà il Piano di rientro riguardo ai posti letto dell'ospedale cosentino, e pure in contrasto con il divieto assoluto di nuove assunzioni, contenuto nei recenti decreti del Presidente Scopelliti. Inoltre non si dice come si farà fronte ai bisogni di nuovo personale, soprattutto infermieristico, delegando agli organi di direzione tecnica il compito di riassegnarlo: che vuol dire toglierlo a qualcuno (ma a chi?) per darlo a un altro».

Altra delibera contestata è la n° 747 sull'orario di lavoro infermieristico e del personale socio-sanitario. Il nuovo orario di lavoro viene tarato sulla base di una differenziazione dell'assistenza per diversa intensità di cure, rispetto alla consuetudine che stabilisce orari di lavoro uniformi per tutto il personale del comparto. «Durante la consultazione le organizzazioni sindacali - continuano i segretari Cgil Franco Bozzo e Franca Sciolino - hanno segnalato il disagio che si sarebbe creato nei lavoratori di tutte le unità operative con degenza ordinaria, che



L'ospedale civile dell'Annunziata

si sentono discriminati, come se esistessero infermieri di serie A e di serie B o pazienti meno impegnativi di altri dal punto di vista assistenziale. Pensiamo che turni di notte superiori a 8 ore, per un infermiere di qualunque reparto di degenza, non siano compatibili con un buon livello di qualità dell'assistenza e di sicurezza del paziente e siano contrari ai principi ispiratori delle direttive europee e delle norme vigenti sull'orario di lavoro».

Infine un appunto riguarda

anche la creazione dei dipartimenti inter-aziendali fra l'azienda ospedaliera e quella territoriale. Finora l'unico accorpamento attivato è quello materno-infantile. «Ci sembra giusto chiedere se questo dipartimento consentirà la riapertura nelle ore notturne del Pronto Soccorso Pediatrico, di fatto soppresso da qualche mese per carenza di personale medico e paramedico. Se servirà a rilanciare e coordinare l'attività di prevenzione dei Consultori, anche riguardo all'interruzione di gravi-

danza. Se cercherà di garantire comunque, alle donne che ne hanno diritto per legge, una procedura dignitosa e accompagnata per praticare l'aborto, prima e dopo il ricovero. Perché sappiamo che attualmente si presta molta attenzione a garantire l'obiezione di coscienza dei sanitari, senza nessun riguardo ai diritti delle donne. Ci auguriamo che questo, e anche altri dipartimenti interaziendali, di cui si parla ad ogni cambio di guardia, possano dare una migliore assistenza ai cittadi-

ni e non solo più potere a qualche dirigente medico».

Infine l'ultimo passaggio della nota riguarda la riconversione del Santa Barbara di Rogliano. «Il personale infermieristico, che avrebbe dovuto aumentare la disponibilità a favore dei reparti di Cosenza dice la Cgil - è rimasto dov'era; lo stesso dicasi per quasi tutti i medici rianimatori, e infatti non crediamo alla possibilità di raddoppiare le sedute operatorie. Non comprendiamo, poi, a cosa serva istituire un nuovo servizio dialisi nell'azienda territoriale, al quale si consegnano locali e attrezzature nuove di zecca, depotenziando di fatto l'ospedale, che però dovrà garantire le urgenze. Anche qui occorre ribadire che la creazione di nuove strutture è bloccata, fino alla riorganizzazione della rete ospedaliera "pena la decadenza dei DG" (ed a maggior ragione di un Commissario Straordinario). Non ci sembra che sia stato reso un buon servizio ai cittadini, che si dovranno rivolgere altrove per le situazioni d'emergenza, con l'aggravante che l'operazione è nei fatti antieconomica, non valorizza il S. Barbara e fa perdere un altro pezzo all'Annunziata».

## COMUNE

### Bilancio in aula Maggioranza alla prova dei numeri

PER LA "nuova" maggioranza di Salvatore Perugini quello di oggi è il primo vero banco di prova numerico. Laddove per "nuova" s'intende ribattezzata dopo la ricomposizione delle commissioni consiliari che in quota alla maggioranza hanno considerato ben 26 consiglieri.

Un bel passo in avanti, se si considera che le ultime pratiche di bilancio erano state approvate con 21 voti, compreso quello del sindaco. Oggi pomeriggio l'appuntamento è di nuovo con numeri e conti. In aula approdano gli equilibri di bilancio, corredati dal riconoscimento di 390 mila euro di debiti fuori bilancio e da una variazione.

**EQUILIBRI DI BILANCIO.** I conti a Palazzo dei Bruzi si mantengono in equilibrio. Scorrendo i numeri, si conferma il trend degli ultimi anni: mentre sulla parte corrente le previsioni sono confermate sia in entrate che in uscita, gli investimenti sono in netto ritardo. Tra tributi, contributi e proventi dai servizi pubblici il Comune prevedeva di incamerare 91 milioni di euro circa: al momento l'accertato è di 81 milioni. In ritardo si registrano i contributi regionali (accertati 855 mila euro a fronte di una previsione di 7 milioni) e i proventi dai beni dell'ente (1,6 milioni l'accertato a fronte di una previsione pari al doppio). Anche sul versante delle spese il Comune è in linea con le previsioni: doveva spendere, sulla cassa corrente, 88 milioni di euro, ne ha impegnati 74. Piuttosto indietro invece gli investimenti: la voce prevedeva realizzazioni per 259 milioni di euro (ovvero per quanti sono i progetti del Comune) mentre gli impegni di spesa sono fermi a 8 milioni e mezzo. Dato rilevante è quello delle anticipazioni di cassa. L'amministrazione prevedeva di sollecitare al tesoriere fino a 20 milioni, invece ha avuto bisogno di richiederne ben 42 (e l'anno non è ancora finito) per far fronte a carenze di liquidità.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** In cima all'ordine del giorno del Consiglio in programma oggi alle 16 c'è l'elezione del presidente dell'Assise dopo le dimissioni rassegnate da Pietro Filippo in seguito all'involvimento nell'inchiesta "Ippocrate". Filippo tornerà in aula oggi, dopo un periodo di assenza, evidentemente più sereno dopo la revoca del provvedimento cautelare dell'obbligo di firma. Non sembra però intenzionato, con l'inchiesta ancora in corso e la volontà di fare chiarezza il prima possibile, a ritirare le dimissioni. In questo caso la maggioranza potrebbe rinviare l'elezione.

m. f. f.

Ad allertare le forze dell'ordine i condomini allarmati da rumori sospetti

## Tentato furto su viale Mancini

Ladro sorpreso dai carabinieri mentre era in un appartamento

ANCORA un furto in appartamento a Cosenza ieri notte. Ma questa volta ad avere il peggio è stato il ladro.

Erano circa l'una, quando nello stabilimento in viale Giacomo Mancini, i condomini hanno sentito rumori strani provenire dall'appartamento posto agli ultimi piani. Immediatamente qualcuno ha avvisato le forze dell'ordine che sono giunte immediatamente sul posto. In particolare l'auto della radiomobile dei carabinieri è giunta sul posto ed ha sorpreso un ragazzo, praticamente in flagrante.

Si tratta di Andrea Focoso, 31 anni, residente nel centro storico. I carabinieri lo hanno arrestato per averlo colto in flagranza ed è stato portato presso il carcere di via Popilia.

Per fortuna questa volta il colpo non è andato a segno, visto che in città da un po' di tempo a questa parte si sono registrati numerosi episodi di furti nelle abitazioni. C'è stato ovviamente un piccolo durante l'estate, quando molti appartamenti sono vuoti. Ma la cronaca riporta di nuovi episodi anche in questo periodo in cui la città è ormai piena di gente.

Il fenomeno, che ha visto anche vittime illustri, ha assunto dimensioni tali che la Procura della Repubblica ha deciso di istituire un pool di magistrati che si occupano proprio di questo tipo di reati. Anche le forze dell'ordine stanno mettendo particolare impegno nella lotta ai furti in appartamento e l'arresto di ieri è la prova che i frutti iniziano a vedersi.



Una pattuglia dei carabinieri

Al museo Sant'Agostino mostra sul Risorgimento curata da Gabriele Petrone

## Quando la Calabria fece l'Italia

INAUGURATA al Museo dei Brettili, la mostra didattica "La Calabria che fece l'Italia (1799-1861)". Attraverso una serie di pannelli, è stata ripercorsa la storia del Risorgimento calabrese e cosentino, inquadrata nel più generale contesto nazionale ed europeo: dalla drammatica esperienza della Repubblica partenopea fino alla spedizione dei Mille, all'arrivo di Garibaldi a Napoli e alla proclamazione del Regno d'Italia (17 marzo 1861). Quadri raffiguranti i protagonisti del tempo, iniziando dai fratelli Bandiera che proprio nel complesso di S. Agostino furono imprigionati insieme a cimeli e documenti hanno avuto lo scopo di sensibilizzare verso la riscoperta del sentimento di Patria e di Italia Unita, un Patrimonio che non deve andare perduto.

Le Giornate Europee del Patrimonio 2010 hanno fatto da prestigioso contenitore a questa prima iniziativa pubblica del progetto Il Risorgimento a Cosenza, promosso dall'Amministrazione Comunale con l'Associazione per il Progresso del Centro Storico, quale significativo contributo alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Nel presentare la mostra la Direttrice del Museo, Marilena Cerzoso, ha sot-



Gabriele Petrone

tolineato l'importanza della collocazione nel complesso di S. Agostino (sede del Museo stesso), luogo in cui i Fratelli Bandiera furono incarcerati durante il processo. Inoltre, i cimeli esposti appartengono alla collezione del Museo Civico ed oggi un vasto pubblico ne può avere conoscenza diretta. Il curatore della mostra, professor Gabriele Petrone, ha evidenziato il carattere didattico dell'iniziativa che costituisce un'occasione importante soprattutto per gli studenti in un momento in cui si mette in discussione il valore dell'unità na-

zionale. È infatti riportata alla luce una pagina della storia locale e nazionale non sufficientemente approfondita e divulgata e ciò può senz'altro portare dei giovani di oggi ad interrogarsi sulle ragioni che spinsero 150 anni fa i nostri giovani a sacrificare anche la loro vita per l'ideale dell'Italia unita.

Petrone ha ringraziato l'amministrazione Comunale per aver sposato il progetto sul Risorgimento a Cosenza e per le altre iniziative che si realizzeranno (tra le quali si pensa alla Notte dell'Unità, tra il 16 e il 17 marzo, nella ricorrenza dei 150 anni), in una fase in cui la cultura è troppo spesso considerata un inutile orpello.

Chiudendo gli interventi di presentazione e di saluto, il Vice Sindaco, On. Franco Ambrogio, ha ringraziato le Autorità e i Dirigenti scolastici presenti. «Vorremmo - ha detto - tra l'altro - che questa iniziativa fosse utile sia per far conoscere alle nuove generazioni uomini ed azioni che hanno contribuito a realizzare l'Unità nazionale, sia per contribuire ad un dibattito al quale il Mezzogiorno deve partecipare attivamente». Bisogna, infatti, ha detto ancora, correggere l'idea distorta che il Meridione si aggrappi all'Unità perché ha bisogno di assistenzialismo.

## I troppi fallimenti della giunta Perugini

segue da pagina 15

concreto le priorità stabilendo quali siano le cose importanti, le cose che non possono essere trasalciate come il farsi che i più sfortunati che vivono attorno a noi, accanto a noi, insieme a noi possano ricevere quella giusta attenzione e il rispetto che meritano. Si potrà allora chiedere alle tante fattive associazioni che in questa città prestano il loro appassionato contributo nelle variegate forme del volontariato e della solidarietà, se hanno ricevuto e "sentito" l'aiuto dei politici amministratori che hanno di fatto vissuto il loro impegno senza il ben che minimo spirito di servizio. Ci auguriamo che quello sia il momento di fare piazza pulita e di guardare avanti. Ocisi aspetta di tornare alle soluzioni miracolose o (peggio ancora) alla estrema ratio della Rupe Tarpea?

associazione  
Grigio Verde